

dendo però atto che l'onorevole Cancellieri si è opposto alla mia domanda.

PRESIDENTE. Mi corre l'obbligo di constatare come sono passate le cose.

L'onorevole Morpurgo poco fa venne al banco della Presidenza a chiedermi che gli accordassi la parola, ed io stimai mio dovere di dichiarargli che riputava di non averne punto facoltà; che avrei rispettato sempre il voto della Camera, ma che dal canto mio non credeva che il regolamento me ne desse il diritto.

Osservo poi che l'onorevole Morpurgo, come relatore, prima che fosse chiusa la discussione, avrebbe dovuto chiedere che gli fosse riservata la parola per rispondere, e non vi è dubbio che la Camera avrebbe fatto per lui quello che suol fare in identica circostanza per ogni nostro onorevole collega, cioè di concedergli di parlare sebbene fosse chiusa la discussione generale. Ma egli non ha fatta alcuna domanda in questo senso. Si stava per venire ai voti per alzata e seduta sulla mozione sospensiva; nel mentre che la Camera era invitata a procedere alla votazione, fu presentata la domanda dello squittinio nominale. Del resto ora non è punto variato lo stato delle cose: si stava allora, come adesso per andare ai voti sulla proposta dell'onorevole Cancellieri. Deciderà la Camera.

MORPURGO, relatore. Io ho fatta una domanda; se la Camera vorrà che io taccia, tacerò.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la sua domanda, ma badi la Camera che, se si permette che il regolamento sia oggi violato, sarà pure violato domani. Io sono qui per compiere il mio dovere, e, appunto per questo debbo cercare d'impedire che si stabiliscano precedenti in senso contrario alle disposizioni del regolamento.

MORPURGO, relatore. Io ho fatta una domanda alla Camera.

PRESIDENTE. La precisi allora.

MORPURGO, relatore. Signor presidente, io rispondo all'invito che ella mi fa. Io constato un'altra volta che ieri, quando parlai per un fatto personale, feci espressa riserva, e credo che il resoconto avrà registrate le mie parole; io dissi che, come relatore, credeva che dopo la chiusura della discussione mi fosse riservata la parola. Del resto, se il presidente crede d'insistere come ha insistito attualmente onde io non abbia la parola, vi rinuncio.

PRESIDENTE. Onorevole Morpurgo, le faccio osservare che ella può benissimo aver fatte delle riserve nel suo discorso, ma è certo che ella era presente quando la Camera è stata interpellata se intendeva di chiudere o no la discussione generale, ed è ugualmente certo che ella non ha punto chiesto che le fosse riservata la parola, ed era allora il momento in cui doveva fare questa domanda. Anzi soggiungerò che, qualcuno avendomi accennato che ella poteva stimare necessario di parlare, io mandai ad interpellarla per conoscere se

aveva questo desiderio, ed alcuna risposta non mi è venuta.

MORPURGO, relatore. Nessuno me ne ha richiesto.

PRESIDENTE. Io gliene potrei dire il nome. Io debbo constatare la verità dei fatti. Ripeto che ella non ha fatto alcuna mozione e non ha punto chiesto la parola per rispondere. Se, quando si sta per venire ai voti, si vuole lasciar riaprire la discussione, la Camera è padrona di farlo; ma, per parte mia, non ne ho punto il diritto.

MORPURGO, relatore. Signor presidente, io ho già dichiarato che, dietro le sue spiegazioni, e per questa osservanza rigida del regolamento, che credo non sia mai stata adottata nella Camera, rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Io respingo assolutamente questa imputazione. Io non faccio che osservare il regolamento tanto per l'onorevole Morpurgo che per tutti, senza punto metterci rigidità. Aggiungerò anzi, per citare un solo esempio, che l'onorevole Farini l'anno scorso, essendosi trovato in un caso identico, io ho fatto allora con lui quello che oggi credo mio dovere di fare coll'onorevole relatore (*Segni di assenso del deputato Farini*), perchè dirimpetto al mio dovere io non faccio distinzioni, e non ho altra mira che l'osservanza del regolamento. (*Bravo! a sinistra*)

La Camera rammenta che dopo la chiusura della discussione generale l'onorevole Cancellieri ha formulato la seguente proposta:

« La Camera sospende la discussione dei conti consuntivi dal 1862 al 1867 sino a che il Ministero non abbia comunicato lo sviluppo e le giustificazioni di ciascuna partita di entrata e di spesa. »

Gli onorevoli Englen e Seismit-Doda, avendo ieri dichiarato che si univano a questa proposta e ritiravano la loro, non rimane che questa da porre in votazione.

Fu domandato sovr'essa lo squittinio nominale dagli onorevoli deputati Borruso, Toscano, Florena, Del Giudice, Fanelli, Avezzana, La Porta, De Witt, Cosenzini, Tocci, Solidati, Tranfo, Lazzaro, Damiani, Salvatore Morelli.

Anzitutto chieggo se la proposta sospensiva del deputato Cancellieri è appoggiata.

(È appoggiata.)

Coloro che l'approvano risponderanno sì; coloro che la respingono, risponderanno no.

(*Si procede all'appello nominale.*)

Votarono contro:

Acton Guglielmo — Anca — Annoni — Anselmi — Arese — Barazzuoli — Bargoni — Bastogi — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolami — Bertolè-Viale — Biancardi — Biancheri — Bianchi Alessandro — Bianchi Celestino — Boncompagni — Bonfadini — Boselli — Bosi — Bosio — Breda — Briganti-Bellini — Broglio — Brunet — Bucchia — Bu-